



HORIM UVANIM!

PARASHAT PINCHÀS

a cura di
Merà Micòl Nahom



PINCHÀS RICEVE UNA RICOMPENSA

Nella parashà della scorsa settimana abbiamo letto di come Pinchàs salvò il popolo e dimostrò a tutti che non si potevano avere rapporti con donne straniere. Qui viene detto subito che per questo Pinchàs ricevette una ricompensa: sarebbe diventato un Kohèn Gadòl, un Grande Sacerdote, il più alto responsabile del culto del Mishkàn e, pensate un po', sarebbe vissuto per sempre.

Il popolo continuava il suo viaggio nel deserto, vennero contati di nuovo i suoi membri e vennero divise le zone della terra di Israele secondo l'eredità che avrebbe preso ogni tribù.



LE FIGLIE DI TZELOFKHÀD

Su questo punto dell'eredità però ci fu un problema. Si presentarono da Moshè le figlie di Tzelofkhàd, l'uomo che aveva raccolto la legna di shabbat per insegnare al popolo quanto tale mitzvà fosse importante e che era stato ucciso per questo[1]. Si chiamavano Machlà, Noà, Choglà, Milkà e Tirtzà. Dissero a Moshè che loro padre era morto e che non aveva avuto figli maschi, solo loro erano le sue discendenti; gli dissero che anche loro avrebbero voluto una parte di eredità della terra, anche se erano donne. Pure in questa situazione Moshè non sapeva cosa fare e chiese al Signore se anche loro avevano il diritto di ricevere una parte della terra nonostante fossero donne.

[1] Cfr. parashà Shelàch.



YEHOSHÙA A CAPO DEL POPOLO

Avendo visto che il Signore stava dividendo la terra tra le tribù, Moshè sperava ancora che il decreto di non entrare in Israele sarebbe stato annullato per lui, ma il Signore lo ribadì: “Tu potrai soltanto vedere la terra”. A quel punto Moshè pensò subito a chi potesse essere il suo successore e a come lo avrebbe nominato. “Dovrà essere forte e coraggioso, che vada in battaglia con il popolo e che non abbia paura”, pensò. Disse il Signore: “Prendi Yehoshùà e poni la tua mano su di lui, trasferisci su di lui il tuo splendore e la tua autorità davanti al popolo, così che tutti lo riconoscano come il loro nuovo capo”. E così fece: gli rivelò il vero Nome di Hashèm e gli insegnò i segreti più profondi della Torà. Yehoshùà sarebbe stato il successore di Moshè.



